

SOCIETÀ

La sostenibilità? Oggi è un privilegio quando dovrebbe essere un diritto

Il libro "Il Mito Infranto" di Antonio Galdo smonta la narrazione dominante

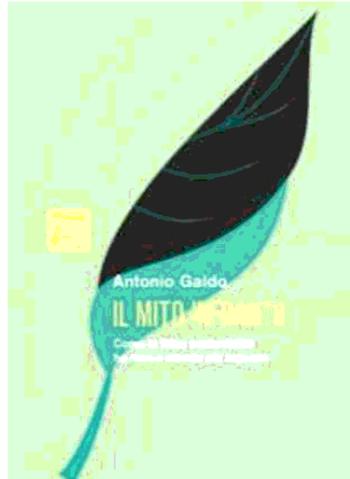


Antonio Galdo
giornalista
e scrittore

di Giulio Rossi

La sostenibilità è ovunque: sulle etichette dei prodotti, nei programmi politici, nei bilanci delle aziende. È il nuovo dogma, la promessa di un futuro migliore. Ma Antonio Galdo, con lucidità e fermezza, smonta pezzo per pezzo questo mito, rivelandone le contraddizioni e le ingiustizie. **Il Mito Infranto** non è un libro contro la sostenibilità, ma contro la sua strumentalizzazione: invece di garantire equità, ha moltiplicato le disuguaglianze. Chi può permettersi di essere sostenibile? Chi ha abbastanza denaro per far parte del "club verde". Gli altri? Restano esclusi.

Il primo grande inganno è quello dei consumi sostenibili. Galdo descrive un mercato in cui il green è diventato una questione di censo. Lo spazzolino in bambù? Costa il doppio di quello di plastica. Il cibo biologico? Un lusso per pochi. L'auto elettrica? «Almo-



mento è solo una rivoluzione per ricchi», ammette persino Luca de Meo, Ceo di Renault. I contribuenti finanziano incentivi per l'acquisto di veicoli ecologici, ma solo chi ha un reddito alto ne beneficia. E chi non

La copertina del libro **Il Mito Infranto** scritto da Antonio Galdo

può cambiare macchina? Continua a pagare il carburante sempre più caro, sentendosi pure in colpa. La sostenibilità, così come viene applicata oggi, non allarga le opportunità: le restringe.

Il quadro si fa ancora più cupo quando Galdo affronta il nodo politico. Le conferenze sul clima si susseguo-

L'ossessione per il green ha creato una nuova élite di consumatori virtuosi che possono permettersi di essere ecologici

no, ma le decisioni che contano restano bloccate. L'Onu ha fissato 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030, ma la realtà è che nessuno verrà realizzato in tempo. Intanto, il riscaldamento globale non colpisce tutti allo stesso modo. Nei paesi ricchi, le vittime degli eventi climatici estremi sono sotto lo 0,1% della popola-

zione; nei paesi poveri si arriva a 20 morti ogni 100.000 abitanti. La sostenibilità globale non esiste: chi ha i mezzi si protegge, chi non li ha soccombe.

La falsa sostenibilità si manifesta in ogni aspetto della vita quotidiana. La dieta mediterranea, un tempo simbolo di semplicità e salute, oggi è diventata

L'autore riesce a svelare le contraddizioni di un sistema che invece di generare equità è causa di disuguaglianze

inaccessibile per chi ha un reddito basso. I prodotti più sani e naturali costano sempre di più, mentre il cibo spazzatura rimane economico e disponibile ovunque. L'alimentazione non è solo una scelta: è uno spartiacque sociale.

Lo stesso vale per la salute: obesità, diabete, problemi respiratori colpiscono

soprattutto chi vive nelle periferie, dove il benessere è un miraggio. Nelle città "intelligenti", si progettano quartieri green e mobilità sostenibile, ma solo per chi se lo può permettere. La transizione energetica segue lo stesso copione: chi ha casa di proprietà installa pannelli solari e riduce i costi in bolletta, mentre chi vive in affitto continua a pagare tariffe alte senza alcuna alternativa.

La tesi di Galdo è chiara: la sostenibilità non dovrebbe essere un privilegio, ma un diritto. Eppure, il sistema attuale la usa come strumento di esclusione. L'ossessione per il green ha creato una nuova élite, una classe di consumatori virtuosi che può permettersi di essere ecologica, mentre gli altri restano bloccati nella vecchia economia, pagando il prezzo più alto.

La vera sostenibilità non è quella dei prodotti certificati e delle etichette ecologiche, ma quella che garantisce a tutti la possibilità di vivere in modo sano ed equilibrato.

Se il cambiamento climatico è una sfida globale, perché le soluzioni sono riservate a pochi? Galdo ci invita a guardare oltre la propaganda verde e a chiedere un modello che sia davvero inclusivo. Perché un mondo sostenibile solo per alcuni non è sostenibile per nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquista un immobile in classe A o B o migliora l'efficienza energetica della tua casa. Puoi ridurre il tasso d'interesse del mutuo. Ci guadagni tu, conviene anche al pianeta. **Calcola subito la rata su bancobpm.it**



MUTUI
CASA

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione e beneficiare dello sconto sul tasso di interesse è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurata come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPg,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPg,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.